

MI Settembre Musica TO

Torino Milano
Festival Internazionale della Musica

TORINO

Domenica

16
settembre 2018

Chiesa
di San Filippo
ore 16

LA CONSACRAZIONE DELLA CASA



un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



I Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA

LA CONSACRAZIONE DELLA CASA

Cori che sembrano danzare, un'ouverture di speciale bellezza, arie e duetti espressivi: sono i tasselli con i quali Beethoven ha composto le musiche di scena per la pièce teatrale *La consacrazione della casa* di Carl Meisl. Allineati in concerto, sono un'esperienza d'ascolto di grande intensità.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Die Weihe des Hauses (*La consacrazione della casa*), musiche di scena

Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Dario Tabbia maestro del coro

Corale Roberto Goitre

Corrado Margutti maestro del coro

Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia

Guido Maria Guida direttore

Alejandra Flores soprano

Vladimir Jurlin basso

Mario Brusa voce recitante

In collaborazione con

Accademia Stefano Tempia

Corale Roberto Goitre

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

CHOR

Folge dem mächtigen Ruf der Ehre!
Hieher, hieher!
Hier winket die Friede in geistlicher Heimat.
Auf, folge!
Hieher, hieher!

DUETT

[Ein Grieche]
Ohne Verschulden Knechtschaft dulden,
Harte Noth!
Alle Tage neue Plage
Um das bischen liebe Brot!
[Eine Griechin]
Von den Zweigen winkt der Feigen süße Frucht,
Nicht dem Knechte der sie pflegte,
Nur dem Herren, dem er flucht!
[Beide]
Hingegeben wilden Horden,
Tiefgebeugt in ihre Hand, ach!
Was ist aus die geworden,
Armes, armes Vaterland!

CHOR DER DERWISCHE

Du hast in deines Ärmels Falten
Den Mond getragen, ihn gespalten.
Kaaba! Mahomet!
Du hast den strahlenden Borak bestiegen,
Zum siebenten Himmel aufzufliegen,
Großer Prophet! Kaaba!

MARCIA ALLA TURCA

CHOR MIT SOPRAN-SOLO

Wo sich die Pulse jugendlich jagen
Schwebet im Tanze das Leben dahin.
Lasst uns im Tanze das fliehende Leben
Neckend erhaschen, dem Drucke entschweben.
Ist es im Herzen arglos und jung,
Ist selbst das Sterben zur Ruhe ein Sprung.
Paart sich im Tanze die Anmuth im Blicke,
In den Geberden die Grazie mild,
Wird es ein Bild des verschönerten Lebens.
Lasset im Tanze glühen des Lebens

CORO

Segui il possente richiamo dell'onore!
Qui, qui!
Qui ti sorride la pace spirituale.
Su, seguilo!
Qui, qui!

DUETTO

[Un greco]
Sopportare la schiavitù senza colpa,
Dura pena!
Tutti i giorni un nuovo flagello
Per un pezzetto del caro pane!
[Una greca]
Dai rami ondeggia il dolce frutto del fico,
Non per lo schiavo che lo cura,
Solo per il padrone che lo maledice.
[Entrambi]
Abbandonata a selvagge orde,
Duramente piegata dalle loro mani, ah!
Cosa è avvenuto di te,
Povera, povera patria!

CORO DEI DERVISCI

Nelle pieghe delle tue maniche
Hai portato la luna, l'hai divisa.
Kaaba! Maometto!
Hai scalato la raggianti Borak,
Hai volato fino al settimo cielo,
Grande profeta! Kaaba!

MARCIA ALLA TURCA

CORO CON SOPRANO SOLO

Dove i giovani cuori si inseguono
Si libra nella danza la vita.
Con la danza, cogliamo scherzosamente
La vita che sfugge, sciogliamo la tensione!
Se il cuore è ingenuo e giovane,
La morte stessa è un salto verso il riposo.
Nella danza si accoppia la grazia dello sguardo
Con la dolce leggiadria dei gesti
E diventa l'immagine di una vita più bella.
Fate splendere nella danza il gioioso sbocciare

Fröhlich entfalten mit heiteren Sinnen.
Jugend und Liebe, Göttergefühle,
Jugend muss tanzen, ihr winket Freude.
Mögen die Alten, mögen sie schleichen,
Uns rufet Freude zu fröhlichen Tänzén.
Jugend und Frohsinn pflücken die Blumen
Windén sie alle zu festlichen Kränzen.
Lasst, lasst,
Lasset uns tanzend Blumen hier pflücken
Und mit Entzücken den Gönnern sie streu'n.

MUSIK HINTER DER SCENE

MARSCH UND CHOR

Nun seht wie herrlich in der Winde Flug
Der höchsten Phantasie Gebilde wallen.
Sie ziehen hin im hehren Geisterzug,
Durch Thor' und Strassen,
Markt uns Säulenhallen.
Auf's Neu erweckt ward Euch die Kunst der Alten,
Die seit Athens Vernichtung schlief.
Erkennt Ihr sie die himmlischen Gestalten,
Die eine Zaubermacht ins Leben rief?
Die Helden Eurer Poesie und Sage:
Kennt Ihr Orest und Iphigenia,
Den Stolz des Kreon, Philoktetes Klage,
Und die das Haus des Theseus herrschen sah?
Sie treten her mit ernstem Schritte,
In langen, priesterlichen Reih'n.
Die Musen geh'n in ihrer Mitte,
Altar und Tempel einzuweih'n.
Erhöret Unsterbliche, denen wir dienen,
Erhöret der Wiedererstandenen Fleh'n
Und lächelt der Feier die wir begeh'n,
Lasst neues Leben entblüh'n den Ruinen.

GANZER CHOR

Schmückt die Altäre! Sie sind geschmückt.
Streuet Weihrauch! Er ist gestreut.
Pflücket Rosen! Sie sind gepflückt.
Harret der Kommenden! Wir harren der Kommenden.
Seid bereit! Wir sind bereit.
Empfanget uns!
Geschmückt sind die Altäre,
Heil uns Beglückten,
Dreimal uns Heil!

Della vita con pensieri felici.
Gioventù e amore, sensazioni divine,
La gioventù deve danzare, a lei ammicca la gioia.
I vecchi preferiscono svignarsela,
Ma noi la gioia chiama a danze felici.
Gioventù e gaiezza colgono i fiori
E li intrecciano tutti in corone festose.
Su, su,
Cogliamo danzando i fiori
E in estasi cospargiamo i benefattori.

MUSICA DIETRO LE QUINTE

MARCIA E CORO

Guardate dunque come meravigliosamente al soffio del vento
Ondeggiando le forme delle più alte fantasie.
Sfilano in un augusto corteo
Tra porte e strade
Mercati e colonnati.
Si è nuovamente destata per voi l'arte degli antichi,
Che dormiva dalla distruzione di Atene.
Riconoscete voi i celesti personaggi,
Che una magia ha riportato in vita?
Gli eroi delle vostre poesie e saghe:
Riconoscete Oreste e Ifigenia,
L'orgoglio di Creonte, il lamento di Filottete,
E colei che vide la meravigliosa casa di Teseo?
Essi entrano qui con gravi passi,
In lunghe, ieratiche file.
Le Muse camminano in mezzo a loro,
Per inaugurare l'altare e il tempio.
Ascoltate, o immortali che noi serviamo,
Ascoltate la supplica dei redivivi
E sorridete alla festa che celebriamo,
Fate rifiorire a nuova vita le rovine.

TUTTI

Adornate gli altari! Sono adornati.
Spargete incenso! È sparso.
Cogliete rose! Sono colte.
Attendete che essi giungano! Attendiamo che giungano.
State pronti! Siamo pronti.
Benvenuti!
Gli altari sono addobbati,
Evviva per noi anime felici,
Tre volte evviva!

Rein im schönen holden Verein
Kehren die Musen bei uns ein.
Edlere Freude höhere Lust
Schwellt uns beseligt
Künftig die Brust.

REZITATIV

Mit reger Freude, die nie erkaltet,
Wird uns die Zukunft offerbar;
Denn wo mit hohem Ernst die Muse sittlich waltet,
Da opfert auch der Weise gern auf ihrem Altar.
Was, mit dem Schicksal kämpfend, grosse Seelen litten,
Das hat Melpomene uns warnend aufgestellt.
Indes Thalia, wachend über die Sitten,
Zu ernsten Lehren muntern Spott gesellt.
Wohältig wirkt der Musen geistig Spiel;
Der Sterblichen Veredlung sei ihr Ziel.

CHOR

Wir tragen empfängliche Herzen im Busen,
Wir geben uns willig der Täuschung hin!
Drum weilet gern, ihr holden Musen,
Bei einem Volke mit offenem Sinn.

ARIE MIT CHOR

Will unser Genius noch einen Wunsch gewähren,
Durch eines Volkes fromme Bitten bewegt,
O, so erhebe, zwischen diesen Altären,
Sich noch der Freiheit Bild aus Gold geprägt!
Es steh' in tapfrer Griechen Mitte,
Erblicke sich geliebt, verehrt.
Es ist's! Wir sind erhört!
O Vater Zeus! Gewährt ist unsre Bitte!

CHOR

Heil unserm Lande, heil!
Vernimm uns Gott!
Dankend schwören wir auf's Neue
Alte unverfälschte Treue,
Bis in den Tod!

Pure, in un dolce unisono
Si volgono a noi le Muse.
Nobile gioia, supremo piacere
Riempiono d'ora in poi
I nostri cuori raggianti.

RECITATIVO

In una vivida gioia che mai s'estingue
Ci si rivela il futuro;
Ché là dove regna austera e incorrotta la Musa
Anche il saggio sacrifica di buon grado sui suoi altari.
I travagli delle grandi anime in lotta contro il fato
Melpomene li ha a noi rivelati ammonendoci,
Mentre Talia, vigilando sui costumi,
Accompagna all'austera morale l'allegro motteggio.
Benefico è il ludo spirituale delle Muse,
Sia inteso a nobilitare i mortali.

CORO

Abbiamo cuori sensibili nel petto,
Ci concediamo volentieri all'illusione!
Perciò restate con noi, leggiadre Muse,
Con un popolo dallo spirito aperto.

ARIA CON CORO

Se il nostro genio vorrà esaudire ancora un desiderio,
Commosso dalla sincera preghiera di un popolo,
Si innalzi ancora, tra questi altari,
L'immagine della libertà coniata in oro!
Essa sta in mezzo a Greci coraggiosi,
Si scopre amata, adorata.
Ecco! Siamo stati ascoltati!
O padre Zeus! La nostra preghiera è esaudita.

CORO

Viva la nostra Patria, viva!
Ascoltaci o Dio!
Grati giuriamo di nuovo
Antica genuina fedeltà,
Fino alla morte!

[Traduzione Marco Bonino, 2018]

A disposizione di eventuali aventi diritto

L'inaugurazione di un teatro è un evento da festeggiare. All'inizio dell'Ottocento costituiva, seppur meno rara di oggi, pur sempre una circostanza importante che doveva essere degnamente celebrata.

Per inaugurare il teatro del quartiere viennese di Josephstadt, restaurato nel 1822 e affidato all'impresario Carl Friedrich Hensler, noto commediografo e direttore anche del Theater an der Wien, furono commissionate ben due partiture: *Das Bild des Fürsten* (*L'immagine del principe*) fu richiesta a Joseph Drechsler, direttore del Leopoldstädter Theater, e *Die Weihe des Hauses* (*La consacrazione della casa*) a Beethoven.

La commissione arrivò a Beethoven nell'estate 1822 e siccome la cerimonia sarebbe avvenuta solo pochi mesi dopo, il 3 ottobre, il musicista e l'impresario pensarono di ricorrere a un lavoro già pronto: le musiche di scena composte dal maestro nel 1811 per l'apertura del nuovo teatro tedesco di Pest, intitolate *Die Ruinen von Athen* op. 113 (*Le rovine d'Atene*). In quel caso l'opera era costituita da una Ouverture e otto numeri musicali scritti per accompagnare un curioso soggetto allegorico: Minerva, risvegliatasi dopo 2000 anni, fugge da Atene per rifugiarsi a Pest, divenuta la nuova culla della civiltà grazie all'azione illuminata dell'imperatore Francesco I.

Per *La consacrazione della casa* l'argomento delle *Rovine d'Atene* fu rimaneggiato dal drammaturgo Carl Meisl, che introdusse il personaggio mitologico di Tespi al posto del personaggio di Minerva. Nella *Consacrazione* è il padre di tutti i teatranti (in modo del tutto simile alla Minerva delle *Rovine*), in cerca di un luogo adatto a celebrare la sua arte: ma non lo trova più in Grecia, ormai occupata dagli Ottomani. Interviene allora Apollo in persona per condurlo sulle rive del Danubio, dove le Muse vivono felici, e mostrargli il teatro di Vienna che un sommo sacerdote consacra come la nuova casa dell'arte. Il «poema occasionale» (come fu definito sul programma di sala della prima rappresentazione) si apre con un coro che presenta Tespi al dio Apollo. Nel successivo duetto due greci lamentano lo stato di schiavitù del popolo e la decadenza della loro patria. Seguono il famoso coro dei dervisci, seguaci di divinità pagane, e la *Marcia alla turca* orchestrale. Un coro celebra la danza, gli altari sono decorati per l'ingresso delle Muse, il venerabile Sommo Sacerdote si unisce alla gioiosa processione e infine l'Austria viene riconosciuta come la nuova Grecia, cioè come un luogo in cui le arti possono svilupparsi liberamente e prosperare. Il lavoro termina con il coro celebrativo *Heil unserm Lande!* (*Salute alla nostra Patria!*).

Se oggi abbiamo i testi dei numeri musicali (cori e duetti), il testo teatrale di Carl Meisl, con la narrazione della vicenda del mitico Tespi, non è giunto nella sua completezza fino a noi: in effetti, disponiamo con sicurezza solamente di alcuni versi.

Al fine di rendere comprensibile il racconto, per dar luogo alla rappresentazione odierna il direttore d'orchestra Guido Maria Guida ha deciso di affidarsi a testi di raccordo scritti per *Le rovine di Atene* da Robert Heller intorno alla metà dell'Ottocento. Nei testi – che

saranno recitati da Mario Brusa – si parla della decadenza di Atene ad opera dei Turchi, cioè di una tematica che accomuna entrambe le opere di Beethoven.

Dal punto di vista musicale, nella *Consacrazione della casa* il compositore recuperò quasi tutti i numeri delle *Rovine d'Atene* con pochissime varianti. Le modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo testo per il primo coro (*Folge dem mächtigen Ruf der Ehre!* al posto di *Tochter des mächtigen Zeus*), la composizione ex novo di un pregevole coro danzato (*Wo sich die Pulse jugendlich jagen*) e la rielaborazione della Marcia con coro (*Nun seht wie herrlich in der Winde Flug*) che venne poi pubblicata separatamente come op. 114.

L'aspetto più importante riguarda però la sostituzione della vecchia *Overture* con una ben più imponente e festosa, destinata ad infiammare di entusiasmo la cerimonia di inaugurazione del teatro: una pagina (poi pubblicata come op. 124) che la critica descrive come uno dei capolavori sinfonici dell'ultimo Beethoven, degna compagna della *Nona Sinfonia* e della *Missa Solemnis*, alle quali il compositore stava lavorando in quel periodo.

Anton Schindler, musicista amico di Beethoven nonché suo primo biografo, racconta la genesi della nuova *Overture*: «Mentre passeggiavamo un giorno con Beethoven e suo nipote Karl vicino a Baden [...] il maestro si era annotato due motivi per una ouverture. E raccontò subito anche come pensava di doverli sviluppare, l'uno in stile libero, l'altro invece in stile severo alla Händel. Cantò i due motivi, per quanto la voce glielo permetteva, e poi chiese quale preferivamo. Questo può illustrare lo stato d'animo momentaneamente roseo in cui l'aveva messo la scoperta di due pietre preziose che aveva forse cercato a lungo. [...] Infatti egli già da tempo accarezzava il progetto di scrivere un'ouverture nello stile severo di Händel».

La necessità di creare una musica grandiosa e solenne fu per Beethoven un richiamo irresistibile verso Händel, da lui considerato «il più grande compositore che sia mai esistito». Secondo Carli Ballola «per Beethoven un ritorno a Händel significava, soprattutto, un ritorno al contrappunto, del quale proprio allora andava riscoprendo le straordinarie energie latenti, e a quella regale eleganza, a quella tendenza a celebrare tutto ciò che nell'uomo è di nobile, di buono, di grande che egli sentiva di condividere con l'autore del *Messia* e che gli faceva esclamare: «Questa è la verità» battendo la mano sulle sue partiture».

Tra Sette e Ottocento, a differenza della musica di Bach, la cui fruizione era legata a stretti circoli di intenditori, le composizioni di Händel avevano conosciuto una certa diffusione sia in Inghilterra sia nei paesi tedeschi, grazie a un'edizione a stampa dell'opera omnia. Lo stesso Mozart, che negli ultimi anni di vita aveva trascritto ben quattro Oratori di Händel, aveva subito l'influenza dello stile cerimoniale dei cori händeliani nel *Flauto magico* e nella *Clemenza di Tito*. L'Overture della *Consacrazione della casa* è in effetti caratterizzata proprio dallo stile contrappuntistico e dalla ricerca di sonorità grandiose e solenni.

Dal punto di vista formale la particolarità è che non si tratta né di una forma-sonata vera e propria né di una fuga, ma di un “contenitore” del tutto nuovo, in cui entrambe queste forme convivono. Lungi dall’essere un pezzo “alla maniera di”, come qualcuno ha detto, questa pregevole *Overture* è invece un unicum, non solo in tutto il catalogo beethoveniano, ma nell’intera epoca che la vide nascere. Beethoven infatti dimostra qui non solo una completa assimilazione e rielaborazione dello stile di Händel, ma getta un ponte fra passato e... futuro!

Laura Brucalassi

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2018



L'**Accademia Corale Stefano Tempia**, fondata dal violinista, compositore e insegnante Stefano Tempia nel 1875, è la più antica associazione musicale del Piemonte, nonché l'accademia corale più antica d'Italia. Il Coro dell'Accademia Stefano Tempia è composto da circa sessanta elementi denominati Accademici. Per la realizzazione della propria Stagione concertistica, la Stefano Tempia si avvale di un'Orchestra formata da musicisti professionisti e giovani talenti.

Guido Maria Guida dal 1982 al 1994 ha lavorato come assistente musicale di Giuseppe Sinopoli presso alcuni dei più importanti teatri esistenti. Ha diretto repertorio operistico e sinfonico in Europa, Asia e Americhe collaborando con artisti di grandissimo prestigio, partecipando a festival internazionali in Germania, Italia e Messico dove ha diretto *Der Ring des Nibelungen* di Wagner e *Die Frau ohne Schatten* di Richard Strauss. Nel 2008 è stato nominato direttore artistico dell'Accademia Corale Stefano Tempia. Nel 2019 dirigerà *Le nozze di Figaro*, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* all'Opera di Osaka.

Dario Tabbia è attualmente considerato uno dei direttori più rappresentativi della coralità italiana. Ha vinto concorsi nazionali e internazionali e tenuto concerti in Francia, Spagna, Germania, Belgio, Olanda, Israele, Bulgaria e Polonia. Ha diretto alcuni fra i migliori gruppi italiani di musica antica e inciso per le case Opus 111, Bongiovanni, Nuova Era, Arts, Symphonia, Christophorus ottenendo premi e riconoscimenti dalla stampa internazionale.

La **Corale Roberto Goitre**, nata nel 1988 da coristi dei Piccoli Cantori di Torino di Roberto Goitre, ne realizza un'ideale continuità. Si esibisce regolarmente a Torino e dintorni nelle sedi principali e si è classificata ai primi posti in alcuni concorsi nazionali. È presente nelle più importanti rassegne della città e si è esibita in eventi quali il Congresso Internazionale FEBS 2011 e la IV Giornata Nazionale AVO. Dal 2007 sotto la direzione di Corrado Margutti, ha eseguito più di 60 concerti con musiche dall'Ottocento a oggi. Progetti speciali riguardano l'esecuzione del *Romancero Gitano* di Castelnuovo-Tedesco, della *Missa Lorca* di Margutti e della *Petite Messe Solennelle* di Rossini. La Corale è dedicataria del primo brano composto da Margutti, il *Pater Noster* del 1994.

Corrado Margutti si è diplomato al Conservatorio di Torino in composizione, musica corale e direzione di coro, strumentazione per banda e didattica della musica. Docente presso il Conservatorio di Alessandria, come compositore ha ottenuto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali. Molti suoi lavori sono editi da case editrici italiane ed estere. Già corista dei Piccoli Cantori di Torino, corista e presidente della Corale Roberto Goitre negli anni Novanta, ne è ora direttore. È inoltre direttore artistico del Coro Saint-Vincent e svolge attività concertistica come cantante solista in Italia e all'estero.

Nata in Guatemala, **Alejandra Flores** ha studiato con Zoila Luz García Salas, Luis Felipe Girón May, Gustavo Manzitti, Amy Pfrimmer e Massimo Pezzutti. Si esibisce regolarmente in America del Sud e negli Stati Uniti. Ha debuttato in *Orfeo ed Euridice* di Gluck, cantato in *Così fan tutte* e *Rigoletto* e partecipato alla prima esecuzione de *Il Duce* di Federico García Vigil. Collabora spesso con importanti musicisti come Andrea Bacchetti, Gianfranco Bortolato e Massimiliano Damerini e ha inciso un'edizione speciale (con strumenti musicali autoctoni) dell'inno nazionale del Guatemala, trasmesso costantemente dalla Radio TGW. Ha ottenuto diversi riconoscimenti in concorsi internazionali.

Vladimir Jurlin, nato nel 1965 a Spalato, ha intrapreso giovanissimo lo studio del canto entrando a far parte del Coro del Teatro Nazionale di Spalato e della Corale della Radio Televisione di Zagabria. Successivamente si è trasferito in Austria dove, oltre a far parte dell'organico corale del Teatro dell'Opera di Graz, si è perfezionato con Valentin Euehev e con Gottlieb Hornig.

Il suo repertorio comprende opere di Wagner, Verdi, Berlioz, Massenet, Strauss, Britten. Collabora con il Teatro Regio di Torino e con l'Opera di Zurigo.

Mario Brusa si è diplomato nel 1966 all'Accademia "Silvio D'Amico" di Roma. Attore dal 1956 presso la Rai e varie compagnie teatrali, dal 1980 al 1990 ha partecipato alla trasmissione radio *L'aria che tira* e negli anni successivi ha presentato per Radio2 molti quiz estivi. Fondatore nel 1992 della Compagnia Comica Piemontese e direttore della Scuola di Teatro "Sergio Tofano", è autore del libro sulla dizione e la recitazione *La pèsca con la pèsca* e direttore artistico della società di doppiaggio Videodelta Telecittà.

Fa inoltre parte del cast di diverse serie televisive come *Centovetrine*, *Lo smemorato di Collegno*, *Le ragazze dello swing* e *L'uomo sbagliato*. Ha insegnato all'Università di Torino tecnica dell'adattamento dei dialoghi cinetelevisivi, è regista di opere liriche e operette e speaker in documentari naturalistici e storici per Rai e Mediaset.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

gallerieditalia.com



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it

 Compagnia
di San Paolo



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee



Si ringrazia

